



Il 6 gennaio 1988 nella chiesa di San Giuseppe del Convento di Bologna, fr. Davide Busni ha fatto la Professione Solenne. Ecco alcune immagini della cerimonia. In basso a sinistra un momento della liturgia; a destra il neoprofesso con i genitori e, in alto, con i fratelli fr. Giorgio e fr. Marco.



avranno ricevuto la loro razione di cibo mensile; poi, fra un mese circa, saranno di nuovo qui.

Di fronte a questo nuovo grido di aiuto per cibo e soldi, c'è da domandarsi perché è successo ancora questo disastro. Quest'ultima carestia è solo il risultato crudele delle forze della natura, oppure ci si deve vedere la mano dell'uomo che ha peggiorato un disastro già presente? Perché, dopo appena due anni, milioni di persone stanno ancora morendo di fame?

#### Un satellite per controllare la siccità

Mentre gli esperti occidentali danno la maggiore responsabilità alla mancanza di piogge, molti altri puntano il dito sul Presidente dell'Etiopia, Mengistu Hailé Mariam. Anche se, per la verità, l'O.N.U. e il Governo Etiopico, di comune accordo, hanno tenuto sotto controllo le condizioni generali dell'agricoltura attraverso un sistema di preavviso che includeva anche la sorveglianza delle zone agricole attraverso un satellite, il regime di Addis Abeba sembra più preoccupato di

combattere le varie ribellioni che non affrontare fino in fondo la grave situazione agricola, e continua a perseguire politiche che sembrano più destinate ad aggravare che non a risolvere i problemi della povertà.

Tra queste linee politiche, vanno ricordati: il programma di spostamento di intere popolazioni, l'apertura di fattorie collettive secondo lo stile russo e la villaggizzazione, che toglie i contadini dalle loro terre per metterli in villaggi costruiti dal governo. Queste fattorie collettive sono di uno schema così rigidamente stalinista che perfino l'Unione Sovietica ha fatto pressioni ad alto livello in Addis Abeba, perché il programma venga ridimensionato.

D'altra parte, gli esperti internazionali di agricoltura riconoscono che il programma è uno sforzo legittimo per risolvere, a lungo termine, i problemi sociali ed economici della Nazione, ma accusano il Governo di Mengistu di averlo portato avanti con una crudeltà non necessaria. C'è forse qualche segnale che sta frenando il suo modo di spendere i soldi. In settembre,

quando la nazione è stata ribattezzata col nome di «Repubblica Democratica di Etiopia», Mengistu ha optato per un rinfresco piuttosto che per un banchetto.

#### Armi nascoste fra gli aiuti internazionali?

Generalmente ciò che provoca la fame in una nazione non è una causa sola, ma una combinazione di più cause: siccità, cattiva amministrazione e guerra civile. L'Etiopia è afflitta da tutte e tre queste cause, ma la più influente è certamente la guerra civile.

Il Governo sta combattendo contro 23 diversi gruppi di ribelli e di fazioni, in ogni parte della nazione. I due gruppi più forti di guerriglieri sono nel Tigray e in Eritrea, che sono le regioni dove più grave è la siccità. L'Eritrea si è ribellata al Governo centrale fin da quando è stata annessa all'Etiopia nel 1962, mentre nel Tigray il movimento di guerriglieri è cominciato nel 1977.

Durante l'ultima carestia, tra i ribelli e le organizzazioni di aiuto c'era stato un mutuo patto di vivere e lasciar